

I malgari simbolo di resistenza di tutto il settore agricolo, ma chiedono più attenzione

Un segno di vicinanza diretta al mondo dell'agricoltura di montagna e, in generale, alle importanti economie che le Terre Alte cuneesi sono in grado di generare.

È questo lo spirito con cui anche quest'anno si è svolto "Caluma el Vache", evento organizzato da Confagricoltura Cuneo per celebrare la discesa dei malgari dagli alpeggi.

L'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, si è tenuta a Prazzo, mercoledì 30 settembre, in concomitanza con la discesa a valle dei capi dell'azienda di Andrea Lando che dalla frazione Campiglione hanno raggiunto Prazzo Inferiore, punto di carico degli animali.

Nel pieno rispetto delle indicazioni previste dai protocolli anti contagio da Covid-19, all'evento hanno partecipato i rappresentanti della Confagricoltura provinciale, guidati dal presidente **Enrico Allasia** e dal direttore Roberto Abellonio, l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi, il consigliere regionale Paolo Demarchi, e il presidente dell'ATL del Cuneese, Mauro Bernardi.

"La pandemia tutt'ora in corso ci ha costretti ad optare per una versione 'smart' dell'evento che, rispetto agli scorsi anni, non ha visto la partecipazione di decine di malgari, appassionati e curiosi che assistevano al rientro dei capi a valle, approfittandone per trascorrere qualche ora di convivialità in un clima di festa – ha dichiarato il presidente Enrico Allasia –.

Non abbiamo, tuttavia, voluto rinunciare a questo appuntamento trasformandolo, eccezionalmente, in un simbolo di resistenza di tutto il settore agricolo al particolare momento vissuto dal nostro Paese e da tutto il mondo. Confidiamo tuttavia di poter tornare già dal prossimo anno alla consueta formula adottata nelle prime due edizioni”.

“Abbiamo voluto far sentire la nostra vicinanza agli oltre 350 allevatori che ogni anno si trasferiscono con i loro capi sugli alpeggi della provincia di Cuneo e ora, terminati i duri mesi di lavoro trascorsi in alta quota, sono pronti al rientro in pianura – ha sottolineato il direttore Roberto Abellonio –.

Alle autorità regionali presenti abbiamo, altresì, ribadito che fare agricoltura in montagna significa fare i conti con numerose difficoltà e abbiamo rimarcato loro la necessità di compiere uno sforzo maggiore per garantire a chi lavora in alta quota gli adeguati sostegni per ammodernare le strutture aziendali, pianificando anche una serie di interventi concreti per il miglioramento del sistema viario e il potenziamento della rete internet, aspetto quest’ultimo sempre più cruciale per abitare e fare impresa quassù. Mai come quest’anno, forse, le nostre montagne sono riuscite ad esprimere il meglio della loro vocazione turistica, ma occorre ricordare che la loro tutela e valorizzazione passa anche dal lavoro instancabile e costante di chi, come gli allevatori, ci vive per mesi impegnandosi in lavori di manutenzione del territorio”.

In una stagione che da un punto di vista climatico non ha riservato particolari problemi, tra gli allevatori desta sempre maggiore preoccupazione, infine, la presenza in aumento dei lupi, con casi sempre più frequenti di attacchi alle mandrie e alle greggi. “Su questo fronte, purtroppo, continuiamo a lanciare appelli alle istituzioni senza ricevere ascolto, ma anno dopo anno il problema si aggrava con numeri di lupi in costante crescita, decisamente fuori controllo, e perdite ingenti per gli allevatori in termini di danni diretti (capi predati) e indiretti (costi e mancata produzione).

Servono interventi urgenti e concreti per il contenimento, altrimenti ad estinguersi saranno gli allevatori”, ha concluso Enrico Allasia.

CCIAA Cuneo: con il cassetto digitale documenti dell'azienda sempre in tasca

L'accelerazione impressa dall'emergenza Covid-19 alla digitalizzazione di processi e servizi sta cambiando le abitudini di molti imprenditori che, di fronte alla necessità di gestire il distanziamento fisico, si sono resi conto di non potere fare a meno del digitale.

Un'ovvietà per chi aveva già intrapreso la via dell'innovazione, una scoperta per quelli (molti di più) che si sono trovati digitalmente impreparati al momento del lockdown.

Tra i primi ci sono tutti gli imprenditori che hanno aperto il “cassetto digitale” impresa.italia.it messo a disposizione dalla Camera di Commercio per accedere – gratuitamente anche da smartphone – ai documenti della propria impresa contenuti nel Registro delle Imprese.

Nel periodo del lockdown, è infatti cresciuto del 30% l'utilizzo dei servizi del cassetto da parte dei 750mila imprenditori aderenti a livello nazionale, 9mila dei quali residenti nel territorio della Camera di Commercio di Cuneo.

Un servizio molto utile – per non dire indispensabile – agli imprenditori per gestire in modo agile e da remoto la propria

azienda, a partire dalla richiesta dei contributi pubblici per far fronte all'emergenza. Nella documentazione per accedere ai fondi, infatti, sono sempre richieste la visura e l'eventuale bilancio, documenti che per l'impresa sono gratuiti e facili da ottenere con l'utilizzo del cassetto digitale.

Realizzato da InfoCamere per conto del sistema camerale, il cassetto consente di avere a disposizione in ogni momento i documenti ufficiali e aggiornati dell'impresa: visura (anche in inglese), partecipazioni, elenco soci, storia delle modifiche, bilancio, statuto, atto costitutivo, fusioni, nomina amministratori, procure, fascicolo d'impresa.

“La “digital transformation” – afferma **Mauro Gola**, Presidente della Camera di Commercio di Cuneo – è oggi una priorità del mondo produttivo e dell'intero Paese. Essere digitali significa affrontare il mercato con strumenti, servizi e soprattutto processi veloci, semplici e trasparenti. Con il cassetto digitale dell'imprenditore la Camera di Commercio offre alle imprese del territorio un servizio concreto a costo zero, per aiutarle a riprendere con un passo più agile i prossimi mesi e farle competere alla pari con chi è già nel digitale”

“Il cassetto digitale dell'imprenditore – spiega Gola – è una di quelle piccole rivoluzioni che hanno la capacità di ricostruire la fiducia verso la pubblica amministrazione, avvicinando con semplicità gli imprenditori ad una cittadinanza digitale più consapevole e spingendoli ad utilizzare strumenti e tecnologie che possono renderli più competitivi. Certo è una tappa di un percorso di digitalizzazione ancora lungo, ma la direzione è quella giusta. Per

9mila imprenditrici e imprenditori del nostro territorio impresa.italia.it è una realtà quotidiana. Il loro numero cresce giorno per giorno, ma sono ancora pochi rispetto alla platea degli oltre 100mila imprenditori e amministratori di impresa che hanno la possibilità di sfruttare questa corsia

preferenziale per entrare nell'economia 4.0"

Oltre alle informazioni di maggiore utilizzo, il cassetto digitale mette a disposizione dell'imprenditore altri documenti ufficiali della sua impresa presenti nel Registro Imprese, organizzati in Prospetti ufficiali, Atti, Bilanci relativi a tutte le annualità disponibili, dichiarazioni sostitutive, nonché le pratiche avviate presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (Suap).

Con il cassetto digitale l'imprenditore ha a portata di mano un "biglietto da visita" ufficiale della propria impresa da condividere in modo intuitivo con partner, clienti, fornitori, banche e professionisti.

Per accedere a impresa.italia.it è sufficiente possedere gli strumenti d'identità digitale che consentono di identificare l'imprenditore: lo SPID (il Sistema Pubblico di identità digitale) o la CNS (la Carta Nazionale dei Servizi). Il cassetto digitale dell'imprenditore è integrato nella nuova soluzione della Camera di Commercio per l'identità digitale DigitalDNA e pertanto accessibile con il token wireless per un uso ancora più semplice in mobilità, inclusa la possibilità di utilizzare la firma digitale.

Istat: prezzi al consumo per

L'intera collettività

Gli indici dei prezzi al consumo di settembre 2020 sono stati elaborati nel contesto di progressiva riduzione della gravità dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Covid-19 in Italia e di riapertura di buona parte delle attività commerciali di offerta di beni e servizi di consumo. Pur rimanendo sopra la norma, il numero di mancate rilevazioni è quindi diminuito (analogamente a quanto accaduto a giugno, luglio e agosto).

L'impianto dell'indagine sui prezzi al consumo, basato sull'utilizzo di una pluralità di canali per l'acquisizione dei dati, ha consentito di ridurre gli effetti negativi dell'elevato numero di mancate rilevazioni sulla qualità delle misurazioni della dinamica dei prezzi al consumo. La situazione che si è venuta determinando e le modalità con le quali è stata via via affrontata sono illustrate nella Nota metodologica, alle pagine 19, 20 e 21 del comunicato stampa diffuso oggi dall'Istat.

Come ricordato nella Nota metodologica dell'Istat, gli indici ai diversi livelli di aggregazione, sia nazionali sia locali, che hanno avuto una quota di imputazioni superiore al 50% (in termini di prezzi mancanti e/o di peso), sono segnalati mediante l'utilizzo del flag "i" (dato imputato).

Nel mese di **Settembre 2020** a seguito della rilevazione dei prezzi effettuata dal Servizio Statistica della Città, l'indice complessivo dei prezzi al consumo per l'intera collettività (**NIC**) è risultato pari al **101,9 (Base Anno 2015=100)** segnando **-0,8%** rispetto al mese precedente e **-0,6%** rispetto al mese di **Settembre 2019 (tasso tendenziale)**.

I prezzi dei prodotti ad **alta frequenza** d'acquisto registrano **-0,3%** sul mese precedente e **-0,6%** su settembre 2019. I prezzi

dei prodotti a **media frequenza** d'acquisto rilevano **-1,4%** rispetto al mese di agosto 2020 e **-0,5%** sull'anno precedente. I prezzi dei prodotti a **bassa frequenza** d'acquisto segnalano **-0,1%** sul mese precedente e **-0,3%** sull'anno precedente.

Nella tipologia di prodotto dei **BENI** si rileva un ribasso del **-0,1%** su base congiunturale e del **-1,2%** su base tendenziale.

I prodotti in rilevazione hanno subito queste variazioni:

Beni Alimentari **-0,6%** sul mese precedente e **+0,7%** sull'anno precedente,

Beni Energetici **-0,2%** sul mese precedente e **-10,0%** sull'anno precedente,

Tabacchi **INVARIATO** sul mese precedente e **+3,0%** sull'anno precedente,

Altri Beni **+0,1%** sul mese precedente e **INVARIATO** sull'anno precedente.

Nella tipologia di prodotto dei **SERVIZI** si registra **-1,4%** su base congiunturale e **+0,3%** su base tendenziale.

Sono state riscontrate le seguenti variazioni:

Servizi relativi all'Abitazione **INVARIATO** sul mese precedente e **+0,6%** sull'anno precedente,

Servizi relativi alle Comunicazioni **INVARIATO** sul mese precedente e **-0,8%** sull'anno precedente,

Servizi Ricreativi, Culturali e per la Cura della persona **-1,4%** sul mese precedente e **-0,2%** sull'anno precedente,

Servizi relativi ai Trasporti **-6,1%** sul mese precedente e **-0,8%** sull'anno precedente,

Servizi vari **+0,3%** sul mese precedente e **+1,5%** sull'anno precedente.

L'inflazione di fondo al netto degli energetici e degli alimentari freschi riscontra **-0,8%** rispetto al mese precedente e **+0,3%** rispetto all'anno precedente.

L'Indagine dei Prezzi al Consumo è stata effettuata secondo le disposizioni e le norme tecniche stabilite dall'ISTAT.

**Confagricoltura: Giansanti
acclamato presidente, il
piemontese Luca Brondelli di
Brondello confermato
componente della Giunta
esecutiva**

l'assemblea generale di Confagricoltura ha confermato per acclamazione **Massimiliano Giansanti** alla carica di presidente.

Unico candidato, guiderà la più longeva organizzazione professionale agricola per il prossimo quadriennio. Romano, 46 anni, Giansanti è presidente di Agricola Giansanti srl e amministratore del Gruppo aziende agricole Di Muzio, con imprese agricole nelle province di Roma, Viterbo e Parma.

Da un mese è anche vicepresidente del Copa, il Comitato delle organizzazioni agricole europee.

L'assemblea ha anche eletto i nove componenti della Giunta, confermando nell'incarico il piemontese **Luca Brondelli di Brondello**: 56 anni, sposato, due figli, conduce l'azienda agricola e agrituristica "Tenuta Guazzaura" a Serralunga di Crea (Alessandria) di 160 ettari di superficie, dove coltiva cereali, foraggere e vigneti.

Luca Brondelli di Brondello è stato presidente dell'Anga (Giovani di Confagricoltura) di Alessandria e dell'Anga Piemonte. Attuale presidente di Confagricoltura Alessandria, dal 2014 è presidente di Enapra, l'ente di formazione e aggiornamento professionale di Confagricoltura e dal 2017 è componente della Giunta nazionale di Confagricoltura.

Completano il nuovo esecutivo nazionale di Confagricoltura **Lamberto Frescobaldi**, presidente dell'omonima azienda vitivinicola toscana e consigliere dell'Accademia dei Georgofili; **Filippo Schiavone**, cerealicoltore, presidente di Confagricoltura Foggia, già vicepresidente dei Giovani Agricoltori Anga e attuale componente del Consiglio di amministrazione di Mutua Fima, nonché vicepresidente della Camera di commercio di Foggia; **Marco Caprai**, vitivinicoltore, già presidente di Confagricoltura Umbria; **Giordano Emo Capodilista**, imprenditore vitivinicolo, vicepresidente di Confagricoltura Veneto, già presidente del Consorzio Vini Colli Euganei Doc; **Sandro Gambuzza**, siciliano, operante nei comparti orticolo e olivicolo, già presidente di Confagricoltura Ragusa e della Camera di Commercio di Ragusa, attuale presidente di SAC spa (aeroporto internazionale di

Catania) e consigliere della Camera di Commercio del Sud Est della Sicilia; **Matteo Lasagna**, imprenditore zootecnico, già presidente di Confagricoltura Mantova e di Confagricoltura Lombardia, consigliere di Confidi Systema; **Giovanna Parmigiani**, imprenditrice zootecnica, già vicepresidente di Confagricoltura Piacenza e presidente della Federazione Nazionale di Prodotto di Allevamenti Suini, è consigliere del Consorzio dei Salumi tipici piacentini; **Rosario Rago**, imprenditore orticolo specializzato nelle IV gamma, vicepresidente di Confagricoltura Salerno e di Confagricoltura Campania.

DPCM, Confartigianato Imprese Cuneo: troppe le incongruità sulla chiusura di estetisti”

A poche ore dalla firma da parte del presidente del Consiglio Conte dell'ultimo Dpcm che sancisce l'inasprimento delle misure di sicurezza nel nostro Paese, a seguito del quale l'intero Piemonte è stato classificato "area ad alto rischio", cresce il disappunto tra le imprese artigiane della Granda per alcune incongruenze nel documento, che di fatto pongono le aziende del medesimo settore, quello dei "Servizi alla persona", su due piani diversi: gli acconciatori resteranno aperti, mentre i centri estetici saranno chiusi.

Una decisione che getta nello sconcerto centinaia di estetisti ed operatori del benessere, i quali dopo il lockdown dello scorso marzo, hanno investito tempo e risorse nell'adottare tutti i dispositivi e le misure idonee a rendere più sicuro e

affidabile il loro lavoro, offrendo la massima garanzia alla clientela.

Confartigianato Imprese Cuneo, condividendo pienamente la disapprovazione delle imprese coinvolte, intende adoperarsi al più presto, anche attraverso il suo Sistema nazionale, per sensibilizzare il Governo su questa incongruità, chiedendo la riformulazione delle realtà imprenditoriali per le quali è prevista la chiusura dell'attività nelle prossime settimane.

«Pur comprendendo la ratio del Dpcm appena varato, – dichiara Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – non possiamo dividerne totalmente le modalità attuative. Posto che la salute deve essere messa al primo posto, e che tutti dobbiamo impegnarci per contenere e arginare l'espandersi dell'epidemia, rileviamo come in questi mesi le imprese abbiano fatto tanti sforzi e sacrifici per adeguarsi alle normative e lavorare in sicurezza, ma ora molte saranno costrette a sospendere l'attività. Con il rischio, in futuro, di gravi ripercussioni e la concreta possibilità che tanti artigiani e piccole e medie imprese siano poi costretti a chiudere per sempre i battenti. Con tante conseguenze per tutto l'indotto e il territorio».

«In provincia di Cuneo il nostro settore conta quasi 500 imprese – sottolinea Maria Teresa Rosso, rappresentante degli Estetisti di Confartigianato Imprese Cuneo – che oggi svolgono in massima sicurezza il loro lavoro. Nei mesi scorsi ci hanno obbligato ad adottare nuovi dispositivi, organizzare distanziamenti e orari, il tutto per offrire alla clientela uno standard più elevato di protezione. Ci siamo adeguati e, anzi, abbiamo visto questo cambiamento come un miglioramento del nostro sistema lavorativo a beneficio di entrambi, operatore e cliente. Ed ora la mazzata di vedere che i nostri sforzi non sono serviti a nulla.

Una nuova chiusura di più settimane per molte nostre imprese che ancora stanno cercando di arginare i danni subiti dal

precedente lockdown, significa azzerare la speranza di un futuro. E poi non capiamo questa discriminazione: in ogni seduta l'estetista lavora con una sola cliente, mentre in un salone di acconciatura ci possono essere più operatori e più clienti contemporaneamente».

«Siamo convinti – aggiunge il presidente Crosetto – che le imprese di estetica possano continuare a lavorare e svolgere le attività in modo sicuro e che eventuali controlli che si rendessero necessari non farebbero che valorizzarne la grande professionalità. Invece, in questo modo, si torna a colpire indistintamente il loro impegno, con prospettive gravi per tessuto economico e sociale».

Le persone positive al Covid-19 in Piemonte sono 112.054 (+4.787 rispetto a ieri)

l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti guariti sono complessivamente **43.953** (+1.866 rispetto a ieri) così suddivisi su base provinciale: Alessandria 4547, Asti 2284, Biella 1351, Cuneo 5131, Novara 3521, Torino 23.484, Vercelli 1829, Verbano-Cusio-Ossola 1316, extraregione 263, oltre a 227 in fase di definizione.

I DECESSI SONO 4903

Sono **77** i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui **11** verificatisi oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento

cumulativo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora **4903** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi per provincia: 765 Alessandria, 300 Asti, 246 Biella, 500 Cuneo, 472 Novara, 2166 Torino, 256 Vercelli, 148 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 50 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

LA SITUAZIONE DEI CONTAGI

I casi di persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte sono **112.054** (+**4.787** rispetto a ieri, di cui **2100**, il **44%** asintomatici).

I casi sono così ripartiti: 2177 screening, 988 contatti di caso, 1622 con indagine in corso; per ambito: 575 RSA/Strutture socio-assistenziali, 304 scolastico, 3908 popolazione generale.

La suddivisione complessiva su base provinciale diventa: 9585 Alessandria, 5154 Asti, 3714 Biella, 14.365 Cuneo, 8205 Novara, 62.135 Torino, 4163 Vercelli, 2873 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 714 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 1146 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **348** (+**8** rispetto a ieri).

I ricoverati non in terapia intensiva sono **4833** (+**43** rispetto a ieri).

Le persone in isolamento domiciliare sono **58.017**

I tamponi diagnostici finora processati sono **1.216.816** (+**24.901** rispetto a ieri), di cui **658.421** risultati negativi.

La pandemia e il futuro dei minori

L'emergenza legata alla pandemia, che può acuire situazioni di povertà e di esclusione sociale, rischia di minacciare seriamente la crescita e il futuro dei minori aggravando situazioni già difficili legate a emarginazione, disagio e violenza”.

Lo sottolinea **Stefano Allasia**, presidente dell'Assemblea regionale del Piemonte che, in occasione della Giornata mondiale dell'Infanzia e l'Adolescenza, ha aderito all'iniziativa promossa dal Comitato provinciale Unicef di Torino che si propone di “accendere una luce” affinché i diritti fondamentali dei minori – tra cui quelli all'istruzione, alla salute, alle attività ricreative e alla socializzazione – tornino a essere prioritari nella pratica quotidiana e riconquistino il ruolo che spetta loro nel dibattito politico. Per questo motivo Palazzo Lascaris questa sera, domani e domenica sera sarà illuminato di blu.

Tra i reati che colpiscono in modo particolare i minori, elencati nella pubblicazione *Con gli occhi delle bambine – L'Atlante dell'infanzia a rischio 2020*, realizzato da Save the Children e che da oltre un decennio fornisce numeri, dati e riflessioni sui minori più vulnerabili che vivono nel nostro Paese., spiccano i maltrattamenti, la violazione degli obblighi di assistenza familiare, l'adescamento, l'abbandono e la violenza.

“Considerando le vittime di reato per genere – osserva la garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza **Ylenia Serra** – emerge una netta prevalenza di quelle femminili in

quasi tutti i reati rispetto a quelle maschili, che sono invece predominanti nei soli delitti di abbandono e di abuso dei mezzi di correzione o di disciplina. Bambine e ragazze, inoltre, sono particolarmente colpite dai reati di pornografia e violenza in tutte le sue forme, con percentuali in media superiori sempre all'80% del totale dei casi".

Centri revisione, CNA: accolte le nostre istanze per valorizzare centri privati con bonus ai cittadini

Il lavoro di oltre un anno che porta i suoi primi risultati. CNA Piemonte ringrazia i componenti piemontesi della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati e i Parlamentari che hanno condiviso le nostre istanze e le stanno portando all'attenzione del Governo per renderle operative.

Abbiamo chiesto e ottenuto un primo "sì" alla maggiore valorizzazione del ruolo dei centri privati di revisione sempre nell'ottica di favorire la sicurezza sulle strade dei mezzi e dei cittadini. Un percorso che ha visto il coinvolgimento di Davide Gariglio (PD), Elena Maccanti (Lega Nord), Paolo Romano (M5S) e Roberto Rosso (Forza Italia).

In Commissione Trasporti è stato approvato un emendamento alla prossima Legge di Bilancio che adegua le tariffe dei centri privati per la revisione dei mezzi, ma, nello stesso tempo, istituisce un "Bonus Veicoli Sicuri" grazie al quale l'aumento

dovuto ai professionisti non ricadrà sulle tasche dei cittadini.

“Siamo molto soddisfatti per questo risultato – afferma il presidente regionale CNA Servizi alla comunità (autoriparatori) **Francesco Circosta** -. E’ il premio a mesi di lavoro fatto di concerto con i Parlamentari piemontesi e i membri piemontesi della Commissione Trasporti. Il provvedimento che nasce dalla nostra istanza, ci auguriamo sia approvato dal Mes, adottato dal Governo e diventi così operativo. Ci auguriamo che anche gli altri punti sui quali ci stiamo battendo siano presto nell’agenda dell’Esecutivo. Ricordiamo che resta ancora il ritardo di un anno nei tempi di revisione dei mezzi pesanti e speriamo che l’avvio del Tavolo tecnico possa presto intervenire anche su questa e altre problematiche. Siamo dei giocatori in panchina e siamo pronti a entrare in campo per la sicurezza dei mezzi e dei cittadini”.

Consiglio regionale: approvato il Piano sicurezza integrata

Innovative bodycam in dotazione alla Polizia locale dei Comuni, aumento delle telecamere sul territorio, istituzione del Controllo di vicinato e azioni di inclusione sociale, per una spesa totale di 1 milione e 800 mila euro.

Questi i pilastri fondamentali del piano della Sicurezza integrata proposto dall’assessore **Fabrizio Ricca** con una delibera di Giunta e approvato a maggioranza oggi dall’Aula di Palazzo Lascaris. I coordinatori dei gruppi di Controllo di

vicinato, dovranno essere auspicabilmente individuati tra i componenti delle forze dell'ordine competenti per territorio.

L'aspetto preponderante delle nuove norme – anche dal punto di vista finanziario – riguarda i sistemi di sicurezza integrata: soprattutto l'incremento della videosorveglianza sul territorio e la dotazione sperimentale di bodycam alla polizia locale degli otto capoluoghi di provincia. Il piano prevede anche l'istituzione del Controllo di vicinato con la partecipazione attiva dei cittadini nella prevenzione della criminalità sul territorio, in collaborazione con le forze dell'ordine.

Il piano prevede anche alcuni interventi di inclusione sociale: progetti contro la devianza e il disagio giovanile per il miglioramento delle zone degradate delle periferie delle città, che però sono stati ritenuti insufficienti da molti consiglieri di opposizione ripetutamente intervenuti nel corso della discussione.

Altri fondi sono previsti per pagare gli straordinari alla polizia locale in seguito all'emergenza Covid e per l'installazione di videocamere sui taxi e sui servizi di trasporto pubblico locale.

“Per il Piemonte abbiamo pensato a un piano serrato che traduca il concetto di ‘sicurezza’ in qualcosa di concreto e vivo – ha detto l'assessore **Ricca** -. Attraverso la formazione del personale, dandogli in dotazione strumenti tecnologici all'avanguardia ma anche ricorrendo, per la prima volta, a un piano di studio del fenomeno criminale, dei dati che lo caratterizzano e lo anticipano e delle ricerche che propongono strade all'avanguardia per combatterlo, siamo intenzionati a dare una svolta radicale all'approccio sul tema”.

“Il desiderio di sicurezza dei cittadini, la loro richiesta di non aver paura di uscire di casa la sera, di fare una passeggiata al parco è sempre più presente – ha aggiunto -. È

un nostro dovere dare risposte che siano all'altezza delle loro richieste".

Le opposizioni sono intervenute in particolare criticando la scarsità di risorse per la formazione professionale degli agenti (sono previsti 100 mila euro) e la mancanza di concrete misure che si riferiscano all'inclusione sociale, enunciata nel provvedimento di Giunta ma non specificata nelle sue azioni puntuali.

Per quanto riguarda il delicato argomento del Controllo di vicinato previsto nel piano, diversi esponenti dell'opposizione e anche parte della maggioranza hanno espresso perplessità sulla figura del Coordinatore che dovrebbe essere un esponente delle forze dell'ordine o comunque rapportarsi con loro nello svolgimento del suo compito. L'assessore ha assicurato che i Coordinatori lavoreranno in stretto collegamento con la Prefettura.

Con un emendamento di **Paolo Bongiovanni** (Fdi) è stato appunto inserito che "auspicabilmente" i coordinatori dovranno essere individuati tra i componenti delle forze dell'ordine, ma l'opposizione ha obiettato che tale formula non è vincolante.

L'assessore **Ricca** ha ricordato che il controllo di vicinato è disciplinato da norme nazionali e svolto comunque in stretta relazione con le autorità competenti e appunto la Prefettura e che la delibera piemontese richiama in toto tali norme statali.

Respinti gli emendamenti di opposizione.

Prima della votazione finale sul provvedimento, l'Assemblea ha approvato l'ordine del giorno collegato del primo firmatario **Bongiovanni** (Fdi), con emendamenti, per estendere il programma sperimentale della fornitura dei dispositivi di protezione agli agenti di polizia locale "Body Cam". Il documento impegna il presidente e la Giunta regionale a estendere a tutti i Comuni piemontesi nel 2021 e 2022 il Programma sperimentale

della fornitura dei dispositivi di protezione individuale agli agenti di polizia locale denominati "Body Cam" e il progetto sperimentale finalizzato a elevare i livelli di sicurezza dei titolari di licenze taxi contenuti nella deliberazione n.118, "Linee programmatiche di intervento e azioni prioritarie in materia di sicurezza integrata", anche con richiesta di ulteriori fondi al Ministero dell'Interno qualora non disponibili nel bilancio regionale.

Abolita l'imposta regionale sulla benzina

Con il prossimo anno i cittadini piemontesi non pagheranno più l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione. Lo ha deciso il Consiglio regionale approvando l'esercizio provvisorio del bilancio per il 2021.

La decisione fa seguito a una norma nazionale prevista nella legge di bilancio in discussione in parlamento che abolisce l'imposta, la cosiddetta Irba, su cui era stata aperta dall'Unione europea una procedura di infrazione. Questa abolizione non avrà però influenza sul bilancio regionale. L'assessore **Andrea Tronzano** ha spiegato che "lo stato provvederà al ristoro del mancato introito per le regioni in cui l'imposta è ancora vigente, anche grazie al nostro impegno in sede di conferenza Stato-Regioni. Per il Piemonte si tratta di circa 20 milioni all'anno". L'imposta incide per 2,6 centesimi su un litro di benzina.

Presentando l'esercizio provvisorio che avrà validità fino all'approvazione del bilancio previsionale e comunque non oltre il 31 aprile, la relatrice di maggioranza **Alessandra**

Biletta (Fi) ha ricordato che “serve a garantire il funzionamento dell’ente nei limiti di spesa previsti dal bilancio 2020-2022. Siamo in una situazione difficile, ma con delle potenzialità, rappresentate dal vaccino, dalla nuova programmazione europea e dal Recovery fund, su cui la discussione è ancora in divenire. Dovremo utilizzare le prossime settimane per varare un bilancio previsionale concreto, capace di dare risposte reali per far ripartire la nostra economia e sviluppare il tessuto socio-economico piemontese.”

Il relatore di minoranza **Sean Sacco** (M5s) si è augurato “di potere discutere al più presto il bilancio previsionale, con un confronto approfondito e costruttivo in Commissione. Questa pandemia ha allargato la forbice sociale, per questo occorre maggiore attenzione a quelle categorie che con il Covid hanno perso altri punti, penso alle fasce più deboli: a loro occorre dare in fretta una risposta”.

Per **Diego Sarno** (Pd) “l’esercizio provvisorio dimostra che questa maggioranza si trova a rincorrere le scadenze formali, senza una programmazione degli interventi strutturali di cui la Regione ha bisogno. Una maggioranza fino ad oggi inadeguata al compito di governo. Anche per questo occorre recuperare il ruolo del Consiglio e delle Commissioni, riconoscendo la funzione di stimolo e di controllo che l’opposizione deve avere sull’operato della maggioranza”.

In precedenza il Consiglio regionale aveva approvato il bilancio consolidato per l’esercizio finanziario 2019. Un atto che considera, oltre al consuntivo regionale 2019, anche i bilanci degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate dalla Regione Piemonte. A concorrere al consolidato 2019 sono 5T, Aipo, Agenzia per la Mobilità, Agenzia Piemonte Lavoro, Arpea, Arpa, Atc di Piemonte Centrale, Piemonte Nord e Piemonte Sud, Ceipiemonte, Csi Piemonte, Dmo Turismo Piemonte, Edisu, Finpiemonte Partecipazioni, Finpiemonte Spa, Ipla, Ires, Rsa, Scr e Soris.

Le finalità del consolidato, la cui compilazione è prevista dal decreto legislativo 118, è rappresentare in modo più ampio la situazione della Regione, in modo da poter realizzare le proprie politiche anche attraverso la collaborazione degli enti strumentali e delle società partecipate e controllate.